



Riflessioni sulla revisione della lista di riviste pubblicata dal GEV13 ai fini della VQR 2011-2013

Il 20 novembre 2015 il GEV13 (Gruppo di Esperti di Valutazione dell'Area 13: Scienze Economiche e Statistiche) ha pubblicato sul sito ANVUR una lista di 2600 riviste da considerare ai fini della classificazione dei prodotti di ricerca per i quali nella VQR 2011-2014 è prevista l'analisi bibliometrica. La distribuzione delle riviste per sotto-area è riportata nella seguente tabella.

Tabella 1: Lista iniziale riviste Area 13

Totale riviste	Aziendale (A)	Economia (E)	Storia (H)	Statistica (S)	Generaliste (G)
2600	1172 (45.1%)	800 (30.8%)	68 (2.6%)	557 (21.4%)	3 (0.1%)

Alla "comunità scientifica" è stato concessa la possibilità di formulare proposte, da motivare dettagliatamente, relativamente all'inserimento o alla eliminazione di riviste nonché allo spostamento di riviste imputate alle diverse sotto-aree. Tutto ciò entro il 4 dicembre 2015, cioè nel giro di due settimane.

Il Consiglio direttivo della Siepi ha identificato 21 riviste di economia che soddisfacevano i criteri di inclusione previsti dal GEV (indicizzazione in ISI, oppure Scopus o Google scholar) ma che tuttavia non erano state considerate. Questo è quanto siamo riusciti a trovare nel breve tempo che abbiamo avuto a disposizione e, ovviamente, concentrando l'attenzione sulle riviste che si occupano di temi di economia applicata rispetto alle quali disponiamo di maggiori informazioni. Da un'analisi più ampia, che altre associazioni o individui hanno fatto, emerge un numero di omissioni ben più ampio. La SIE, ad esempio, ha chiesto che venissero incluse in area E circa 200 riviste che il GEV non aveva considerato (anche se risultano indicizzate nei data base sopra menzionati).

Insieme a numerose omissioni, alcune riviste di area economica sono state imputate dal GEV13 ad altre aree e, in particolare, a quella aziendale. Relativamente a questo aspetto, abbiamo chiesto al

GEV13, fornendo puntuali motivazioni, di "spostare" da Aziendale a Economia 13 riviste e 1 sola da Statistica¹.

Sulla base delle segnalazioni che il GEV13 ha ritenuto valide (solo 153 su circa 1000 ricevute), il 14 dicembre è stata pubblicata la lista finale delle riviste di Area 13. La classificazione per fasce di merito sarà pubblicata entro il 15 gennaio 2016.

La tabella successiva mostra la distribuzione delle riviste per sotto-area dopo le revisioni accettate. Vengono riportati anche gli incrementi percentuali rispetto alla lista iniziale.

Tabella 2: Lista finale riviste Area 13

Totale riviste	Aziendale (A)	Economia (E)	Storia (H)	Statistica (S)	Generaliste (G)
2733	1226 (44.9%)	864 (31.6%)	71 (2.6%)	569 (20.8%)	3 (0.1%)
Variazione rispetto alla lista iniziale: +5.1%	+4.6%	+8.0%	+4.4%	+2.2%	+0.0%

Numerosità delle riviste di economia

Come già menzionato, rispetto alla lista iniziale, quella finale vede un aumento assai modesto di riviste. Resta ignoto il motivo per il quale molte richieste siano state rigettate anche se le riviste segnalate risultavano in linea con i criteri di inclusione stabiliti dallo stesso GEV13.

Quelle di economia passano da 800 a 864, crescendo percentualmente più della media (+8% contro 5%). In tutti i casi, se si confronta l'attuale lista con quella utilizzata nella precedente VQR emerge un'evidente disparità di trattamento delle diverse sotto-aree. Come mostra la Tabella 3, le riviste imputate all'area aziendale sono cresciute di circa il 60% mentre quelle di economia del 34% e quelle di statistica del 28%.

¹ Il numero di riviste attribuite all'area aziendale che potrebbero essere imputate a quella economica sono assai più numerose: nel file Excel "Riviste_economia_applicata" abbiamo evidenziato, oltre alle 14 riviste sopra menzionate in rosso, in giallo quelle che riscuotono un interesse specifico e vedono una partecipazione elevata come autori di economisti applicati (e, in particolare, di economisti industriali), mentre in verde le riviste che risultano di nostro interesse. Non abbiamo ritenuto opportuno segnalare anche queste al GEV13 in primo luogo perché non avevano solide argomentazioni per affermare che in esse si riscontra una partecipazione preponderante di economisti. Sostenere che queste riviste sono "anche" di economia applicata o industriale non sarebbe servito a nulla visto che il GEV13 ha stabilito che ogni rivista deve essere imputata a una sola area. In secondo luogo, richiedere "troppi" spostamenti avrebbe determinato un conflitto con gli altri raggruppamenti disciplinari rischiando di vanificare anche quelle richieste che erano sostenute da validi argomenti. In altre parole, poiché un gioco a somma zero accentua per definizione i conflitti, abbiamo ritenuto che l'obiettivo sacrosanto di accrescere la numerosità delle riviste di economia applicata dovesse essere perseguito principalmente includendo quelle ingiustamente trascurate piuttosto che sottraendole ad altre aree.

Tabella 3: Distribuzione delle riviste di Area 13 nella precedente e attuale VQR

Totale riviste	Aziendale (A)	Economia (E)	Storia (H)	Statistica (S)	Generaliste (G)
VQR 2004-10: 1906	767	643	48	445	3
VQR 2011-14: 2733	1226	864	71	569	3
Variazione: +43.4%	+59.8%	+34.4%	+47.9%	+27.9%	0.0%

Questo processo di incremento a favore dell'area aziendale è del tutto ingiustificato e, a nostro avviso, andrebbe corretto aumentando il numero di riviste di economia e statistica in linea con l'incremento medio che si dovrebbe applicare alle riviste di tutta l'Area 13. Se ipotizziamo un aumento del 50% rispetto alle riviste considerate nella precedente VQR, le riviste attribuite alla sotto-area di economia dovrebbero diventare 964, vale a dire 100 in più rispetto a quelle che il GEV13 intende considerare per la VQR 2011-14. Di converso, quelle di aziendale dovrebbero passare a 1146 (in luogo delle attuali 1226); resterebbero quindi più numerose delle riviste di economia, mantenendo la proporzione tra le due sotto-aree che si verificava nella VQR 2004-10. Questa richiesta di parità di trattamento ha delle implicazioni non indifferenti per le riviste che poi saranno assegnate alle diverse fasce di merito.

Fasce di merito

Ricordiamo che la classificazione ai fini della VQR prevede cinque fasce, identificate tramite percentuali della distribuzione della produzione scientifica dell'area. Nel caso dell'Area 13 e della sub-area economia, la distribuzione prevista sarebbe quella indicata nella tabella 4.

Tabella 4: Riviste di Area 13 e di economia per fasce di merito

	Percentuale della distribuzione	Numero di riviste Area 13 (totale 2733)	Numero di riviste area economica (totale 864)
Eccellente (peso 1)	top 10%	273	86
Elevato (peso 0.7)	10 - 30 %	547	173
Discreto (peso 0,4)	30 - 50%	547	173
Accettabile (peso 0.1)	50 - 80%	820	259
Limitato (peso 0)	80% - 100%	547	173

Relativamente a tale classificazione, è importante sottolineare che il GEV13 ha stabilito che "La classificazione delle riviste sarà determinata separatamente per ogni sotto-area". Questo, ad esempio, implica che, delle 864 riviste imputate all'area economica, 86 saranno incluse tra le

"eccellenti" mentre 173 tra le "limitate". Queste ultime riceveranno un punteggio nullo identico a quello attribuito alle pubblicazioni non valutabili o mancanti. In sostanza, aver pubblicato su queste 173 riviste o non aver pubblicato nulla nel periodo 2011-2014 per l'ANVUR avrà lo stesso valore. L'insensatezza di questo criterio è stata segnalata da più parti, ma l'ANVUR non ha prestato ascolto alle richieste di modifica.

Se la lista delle riviste non verrà modificata in linea con quanto proposto nel paragrafo precedente, le riviste eccellenti di area aziendale saranno 123 contro le 86 di economia (+43%). Se invece verrà accolto l'aggiustamento proposto le riviste eccellenti di area aziendale saranno 115 mentre quelle di economia 96 (+28%). Un rapporto che resta favorevole all'area aziendale, ma risulta decisamente più aderente alle opportunità e modalità di pubblicazione degli studiosi italiani delle due aree.

Ulteriori criticità per l'area di economia che emergono nell'attuale VQR sono illustrate nei paragrafi seguenti.

Citazioni dell'articolo

Per classificare un articolo in una determinata fascia andrebbero considerate le citazioni da esso ricevute e non solo quelle della rivista in cui il lavoro viene pubblicato. Il GEV13 ha però deciso di considerare le citazioni di un articolo in modo del tutto subordinato.

"Il GEV assegnerà a una classe immediatamente superiore gli articoli pubblicati su riviste indicizzate che nel periodo 2011-2014 presentino un numero di citazioni annuali medie (dall'anno di pubblicazione) superiore all'indicatore di impatto (...) della rivista corrispondente nel 2014. La regola sarà applicata sotto il vincolo che i passaggi di classe non rappresentino approssimativamente più dell'1% degli articoli su rivista sottoposto(i) a valutazione" (la sottolineatura e la correzione sono nostre).

Presenza di riviste italiane

Per l'intera Area 13 le riviste che il GEV ha classificato come "italiane"² sono 156, vale a dire il 5.7% del totale (2733). Di queste, più della metà, 83, sono di economia. Il problema delle riviste italiane non risiede tanto nella loro numerosità, quanto nel punteggio che potranno ottenere applicando gli indici bibliometrici.

Questa "preoccupazione" è all'origine dello specifico dispositivo che il GEV13 ha predisposto. "Qualora un numero di riviste italiane inferiore a 20-25 sia classificato nelle prime tre classi di valutazione definite dal Bando (ovvero Eccellente, Elevato e Discreto), il GEV assegnerà a una

² Una rivista è definita italiana se pubblica articoli solo in italiano oppure in italiano e altre lingue, se è pubblicata da un editore italiano o se è pubblicata da un editore internazionale per conto di istituzioni o associazioni italiane.

classe immediatamente superiore un numero di riviste italiane, distribuite tra tutte le sotto-aree, pari a 20-25 meno il numero di riviste italiane classificate nelle prime tre classi."

Per capire da dove possa derivare tale dispositivo abbiamo ordinato le 2733 riviste per l'indice h2010-2014, ottenuto da Google scholar o Publish or Perish e disponibile per tutte (mentre la maggior parte delle riviste italiane non sono indicizzate in ISI e/o Scopus). Scopriamo allora che nelle prime 1363 riviste (cioè quelle che entreranno nelle prime tre classi) figurano soltanto 10 italiane (nessuna nelle prime due classi). Possiamo quindi supporre che il GEV abbia deciso di prendere il numero di riviste italiane che già entrano nelle prime tre classi e raddoppiarlo (da qui la scelta del campo di variazione 20-25; altrimenti, perché queste soglie e non altre?). Tutto ciò, in ultima istanza, farà sì che, invece di pesare 0,1, 10 riviste italiane o poco più vedranno crescere il loro peso fino a 0,4.

Questa procedura di *upgrading*, oltre a essere indifendibile agli occhi di qualsiasi agenzia di valutazione che si rispetti, dà luogo a risultati semplicemente risibili.

Considerazioni conclusive

Come abbiamo cercato di evidenziare, le criticità di questa tornata della VQR sono ancora molte. Con la richiesta di modifiche inviata al GEV13 il 4 dicembre 2015, abbiamo cercato di introdurre piccoli aggiustamenti, perlomeno nel novero delle riviste da considerare. I risultati ottenuti da noi e da altre associazioni e individui sono stati decisamente modesti: il GEV13 ha rifiutato di inserire nella lista molte riviste indicate anche se queste soddisfacevano i criteri di inclusione stabiliti dallo stesso GEV. Ne risulta una distribuzione delle riviste ingiustificatamente a sfavore dell'area economica. Occorre quindi fare pressione sull'ANVUR affinché venga aumentato il numero di riviste attribuite a economia in modo da garantire parità di trattamento delle diverse sotto-aree che compongono l'Area 13. Altri aggiustamenti andrebbero fatti per tenere in maggiore considerazione le citazioni individuali dell'articolo (piuttosto che quelle della rivista in cui è pubblicato) e il ruolo delle riviste italiane.

Ancona, 22 dicembre 2015

Il Consiglio direttivo della Società Italiana di Economia e Politica Industriale

Marco Bellandi
Marco Rodolfo Di Tommaso (Segretario)
Anna Giunta
Franco Malerba
Gianmaria Martini
Alessandro Sterlacchini (Presidente)